cpadver-effigi.com – cpadver@mac.com

IL NUOVO CORRIERE del Tufo

MANCIANO • PITIGLIANO • SORANO

€ 1,50

Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Anno XVI - Nuovo Corriere del Tufo, numero 5, Maggio 2016

BANCA DI SATURNIA E COSTA D'ARGENTO CREDITO COOPERATIVO

BCC CREDITO COOPERATIVO Pitigliano

PERCORSI

La nuova passerella di Pitigliano

GLI EVENTI IN TUFO PER LA GIORNATA DELLA LIBERAZIONE

L'ASSOCIAZIONE CASTRENSE

AI SOLDATI FRANCESI

SBARCATI IN CIVITAVECCHIA

CONTRO LA REPUBLICA ROMANA

FRANÇAIS !

Il fut un tems lorsque tous les tyrans réunis voulurent imposer à vos ancêtres le gouvernement monarchique, que la France se leva comme un seul homme pour se défendre contre les envahisseurs, et elle mit tant de zèle à remplir cette tâche généreuse qu'elle eut la gloire d'abattre ses ennemis, écrivant ainsi la plus belle page de son histoire.

Sera-t-il vrai que maintenant la guerre nous soit declarée par ce noble peuple français au moment même que nous imitons son exemple ? Bien que les apparences soient contre vous, et que notre territoire déjà violé atteste de l'hostilité de vos intentions, nous ne pouvons nous faire à l'idée, de vous voir grossir, ou former

FRANCESI !

Quando i tiranni tutti si collegavano nel secolo scorso per imporre ai vostri padri la monarchia, la Francia insorse come un sol uomo a difendersi dagl' invasori, e tanto fu il valore, con cui ne rintuzzò la potenza, che è quella appunto la più bella, la più gloriosa pagina della storia vostra. Sarà ora possibile, che guerra ci venga da un popolo, di cui togliamo ad imitare gli esempi ? Benchè tutte le apparenze del vostro arrivo sieno ostili, benchè il territorio nostro sia stato già violato, pure noi speriamo ancora di non vedere tra le file de' nostri nemi-

CITTÀ INVISIBILI L'ASSOCIAZIONE CASTRENSE 1848-1849

EDITORIALE

Una pagina per dire la propria

La Redazione del Nuovo Corriere del Tufo annuncia che sarà possibile, per i cittadini, le istituzioni e le associazioni, usufruire, di una pagina per segnalare problematiche, disagi, disservizi o altro che riguarda il territorio delle Colline del Fiora.

Percorsi…

di **Mario Papalini**

Cambia la fisionomia di un territorio, per tanti motivi. Vocazioni, mentalità, fortuna, eventi, tradizioni, cultura… Gli Anni '70 hanno slavato la minuta società agraria della nostra terra invasa di alluminio anodizzato. I mobili di castagno spariti, in cambio di formica deteriore, di impiallacciati. Fece appena in tempo Fabrizio Tempesti, fotografo pratese, a fermare momenti poi scomparsi di vita e colore, di impiantiti e comò verniciati, di volti veri percorsi di rughe vere.
Non si parlava di turismo, ma di lire e benzina, di juke box, flipper e calcio di provincia. Il turismo era solo quello di ritorno soprattutto dai palazzi romani, i ristoranti si contavano sulle dita e il trekking si faceva di ritorno dagli orti e dalle fonti. I vini sapevano di aspro e muffa, spopolavano le feste paesane. Tutto: provincia, profonda e sincera e l'omologazione non era social ma analogica e trionfava il campanile strapaesano.
I poderi poi, smesse le aie, son diventati spazi di accoglienza, le città del tufo mete ambite… oltre la calura agostana. Ed ecco allora che affiorano ricordi di rocche e castelli, di labirinti scolpiti nel tufo che chi li percorre poi se li sogna per settimane. Di magia e miti che salgono dal cuore della terra per rendere evidente il loro fascino. I sentieri tornano percorsi da gruppi armati di cartine e compatte, da mountan bike ansiose di forre e saliscendi che traversano necropoli, nella frescura della macchia mediterranea dove odora il boletus dalla cappella scura di castagno.
Vecchi tratturi e stradine di campagne, dimenticati dalla fatica, sono oggi tracciati che precedono un pranzo in trattoria, che anelano templi rupestri, per poi riprodursi nei post condivisi di selfie compulsivi.
Cambiano i tempi, ma il territorio immobile li anticipa e precede, resta testimone del mutamento e guarda, ad esempio le vie cave, antichi viatici misterici, poi ricoveri per uomini e animali, abbandonate e ritrovate, rifugio di partigiani. E si che qui la resistenza non è stata cosa da poco e il passaggio della grande guerra non certo indolore. Basterebbero le lacrime del ghetto, i pianti delle vedove.
La terra del tufo si apre di nuovo e chiede di essere conosciuta e attraversata dalle intelligenze che ne sanno cogliere i profumi profondi, di pane e fichi, di salumi, fave e formaggi, di macchia e penna, di olio e vini robusti. Ogni borgo canta la sua storia aprendo le proprie viscere come camminamenti, dalle prime luci dell'alba fino all'oro fuso delle ultime ore di sole.
Sono pochi i territori così particolari… ecco, facciamone tesoro ora che torna l'estate.

VIVAMUS: SETTIMA EDIZIONE

Gli eventi si svolgeranno dal 30 Aprile al 6 Agosto 2016

di **Elena Tiribocchi**

La festa di Vivamus torna sulla scena mancianese ed arriva così alla settima edizione, riconfermandosi manifestazione di punta di questo territorio. Infatti saranno coinvolte tutte le località del Comune, proprio come negli anni passati. La rassegna, sostenuta dall'amministrazione comunale e dalle pro loco dei paesi coinvolti, si è aperta il 30 Aprile e si concluderà il 6 Agosto.
Saranno 8 tappe: 30 Aprile Poggio Murella, 14 Maggio Saturnia, 21 Maggio Poggio Capanne, 18 Giugno San Martino sul Fiora, 25 Giugno Montemerano, 2 luglio Poderi di Montemerano, 23 Luglio Marsiliana, 6 Agosto Manciano.
Vivamus sarà un concentrato di tradizione, rievocazione, divertimento e intrattenimento culturale mescolati all'eredità raccolta dai più giovani che con la loro energia cercheranno di ridonare splendore ad ogni angolo del Comune di Manciano. Si passerà infatti dal gioco della ruzzola all'enogastronomia più tipica di ogni località.
Una festa che mira a coinvolgere gli abitanti del posto ma anche i turisti e i visitatori, che potranno usufruire della vetrina Vivamus per vivere nel modo più completo queste zone. L'obiettivo è dunque quello di mettere in circolo azioni virtuose di promozione territoriale.

Il nuovo corriere dell'Amiata
anno XVI

Nuovo Corriere del Tufo
Anno IV, numero 5, Maggio 2016
Mensile dell'Associazione culturale omonima
senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale
di Grosseto n. 10
depositata il 26.11.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccino, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 - effeeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Zecchini 331 3938386
email nctufo@gmail.com

Redazione: Alessandro Zecchini, Carlotta Zambernardi, Mario Papalini, Luca Federici, Elena Tiribocchi, Paolo Mastracca, Franco Dominici

Foto di copertina: Umberto Romani

Rubrica storico-culturale a cura di *Franco Dominici*

Miti di Maremma: il "Tenente Gino"

"Vi rimando vostro figlio, con la convinzione che i partigiani sono uomini che combattono per una fede e un ideale…"(Tenente Gino)

Era Gino soldato di gran stile
Forte e dotato di tanto coraggio
Ma di animo e di cuore molto umile,
Giusto e nemico di ogni brigantaggio,
Sol per la libertà prese il fucile,
Ma tradito in quel giorno di maggio
Seguendo della dogana il tracciato
Verso la morte lo condusse il fato.

Turpe una spia aveva informato
Che il Tenente di lì dovea passare:
Il branco dei nazisti era imboscato
Pronto con la mitraglia ad ammazzare.
Caddero entrambi nel vigliacco agguato
Così il fascista si poté sfamare
Di quel sangue generoso e umano
Carpito al valoroso partigiano[1]

Ogni maremmano che ha a cuore la libertà e la democrazia dovrebbe percorrere, almeno una volta nella vita, la strada bianca della Dogana che dal borgo di Murci (Scansano) raggiunge un cippo isolato: una colonna spezzata, alla cui base risaltano le fotografie e i nomi di due giovani partigiani. Qui, la sera del 7 maggio 1944, la milizia fascista uccise, nel corso di un rastrellamento o forse di un'imboscata, Luigi Canzanelli, nome di battaglia "Tenente Gino", e il suo attendente Giovanni Conti di Montemerano.

Ma chi era Luigi Canzanelli e come era arrivato in Maremma?

Colui che era destinato a diventare il partigiano più famoso e amato della nostra terra, era nato da Luigi e Giustina Bironzo in Egitto, al Cairo, il 12 ottobre del 1921, dove sarebbe rimasto fino all'età di 12 anni, fin quando la madre, divenuta vedova, decise di tornare in Italia e stabilirsi a Milano. Era il 1933. Luigi s'iscrisse al Liceo Scientifico Vittorio Veneto e nel 1939 conseguì la maturità; in seguito s'immatricolò alla facoltà di Ingegneria del Politecnico, la celebre università milanese per la quale sostenne brillantemente, per un biennio, numerosi esami.In questi anni Canzanelli maturò idee liberali e antifasciste, che lo caratterizzeranno per tutta la sua breve esistenza. Nel 1941 arrivarono gli obblighi militari: entrò come soldato di leva nel 46° Reggimento Artiglieria Motocorazzata "Trento", per essere poi inviato al Corso Ufficiali di Complemento di Pesaro e assegnato definitivamente al reparto nel 1942. Alla data dell'8 settembre si trovava a Grosseto, insieme all'amico Antonio Lucchini, anch'egli sottotenente, con il quale avrebbe condiviso buona parte di una nuova avventura: la Resistenza. Nel capoluogo maremmano i due sottotenenti erano bloccati con l'81° Batteria cannoni anticarro, composta da un'ottantina di uomini, perché avevano esaurito le scorte di benzina. A Grosseto appresero dell'armistizio, cui seguì lo sbando dell'esercito e del loro reparto.

Così decisero di partire per unirsi agli anglo-americani, ma prima di mettersi in viaggio *"ai cannoni togliemmo gli otturatori e rompemmo gli equilibratori, perché i 75 controcarro avevano una bocca da fuoco molto lunga, dunque una preponderante di portata notevole, ed eliminati gli equilibratori non si poteva più manovrarli né dare loro elevazione, erano fuori uso. Dunque, allora, prendemmo gli otturatori e li caricammo sul camion, poi forammo gli equilibratori che erano ad aria compressa, dunque sabotammo i camion e gli otturatori, che buttammo poi nell'Ombrone a Istia. Con l'autocarro Bianchi Cives partimmo io, Gino Canzanelli, il sottotenente Decimo … e il comandante della batteria che era il tenente Arosio*[2]*"*. I quattro militari raggiunsero Montemerano il 12 settembre 1943. Qui presero contatto con gli antifascisti e con Arancio Santi, il fondatore della prima banda partigiana in Maremma, nata a seguito di varie riunioni a casa della partigiana Mariella Gori, nel centro storico di Manciano. I repubblichini del luogo, scoperta l'attività clandestina, cercarono di arrestare Arancio che riuscì a fuggire e a nascondersi a Montauto, mentre Lucchini e Canzanelli caddero nelle mani dei fascisti e finirono in prigione ad Arcidosso. Da quelle carceri riuscirono a evadere nel dicembre del 1943 e a raggiungere le macchie del mancianese, la località Pelagone, non molto distante da Montauto. Iniziarono i mesi della lotta armata, della clandestinità assoluta, dei disagi del vivere alla macchia, in nome di un'altra Italia, avversa a quella della propaganda e della retorica del regime. Entrambi i sottotenenti avrebbero potuto

Luigi Canzanelli (Tenente Gino).

Il Tenente Gino (foto AISGREC)

aderire alla RSI, dormire in caserme riscaldate, ricevere la paga mensile, mangiare pasti caldi e abbondanti. La loro scelta fu diversa, ferma, irreversibile, come quella degli altri sottotenenti e soldati della "Montauto".

Il Tenente Gino, che tutti hanno descritto come uomo coraggioso e silenzioso, non ci ha lasciato un resoconto delle sue azioni e quelle che elenchiamo sono il risultato di una nostra ricostruzione, basata sulle testimonianze dei suoi uomini, su relazioni partigiane di altri reparti, su documenti fascisti, di vari archivi e su alcune pubblicazioni. È immediatamente evidente il fatto che quasi nessuna azione è diretta contro i tedeschi: quella di "Gino" fu esclusivamente una guerra civile, una lotta contro il nemico fascista, considerato traditore e asservito ai tedeschi. L'elenco delle azioni che segue prende avvio dai giorni successivi alla fuga dalle carceri di Arcidosso, quindi posteriore all'attività di recupero delle armi, che vide protagonista anche Canzanelli sin dall'ottobre del 1943.

CRONOLOGIA DELLE AZIONI DEL TENENTE GINO

20 Dicembre 1943: Antonio Lucchini e Luigi Canzanelli si collegano alla Banda Arancio Montauto e sono posti alle diret-

1. Le due ottave sono tratte dalla poesia in ottava rima "Tenente Gino e Giovanni Conti" Maggio 1944-maggio 2011, di Elino Rossi.

2. Testimonianza di Antonio Lucchini rilasciata a Giulietto Betti il 20 marzo 1987, pag. 8.

te dipendenze del capobanda.
11 Gennaio 1944: Manciano-Montemerano, è attaccata l'auto in transito del segretario politico Brinci, che rimane ferito assieme a un altro fascista.
10-15 Gennaio 1944: il gruppo partigiano di Capalbio, guidato da Sergio Salvetti, si collega alla Banda Arancio Montauto tramite il Tenente Gino al quale, in occasione di quel primo incontro, sono consegnate varie armi automatiche e munizioni.
23 Gennaio 1944: i partigiani minano il ponte sul fiume Fiora presso Montalto di Castro. Il ponte crolla e il traffico è bloccato per vari giorni. L'azione è condotta dal Tenente Gino.
26 Gennaio 1944: Manciano, alle 20.30 un gruppo di partigiani, fra i quali è presente Canzanelli, attacca l'albergo Legaluppi, residenza delle autorità fasciste. Nello scontro è ucciso il sergente della GNR Catone Corridori, originario di Roccastrada, inviato per contrastare gli antifascisti mancianesi e i partigiani. È ferito anche il segretario Brinci. Nella sparatoria i partigiani hanno un caduto: l'ex aviere Salvatore Martinez.
1-29 Febbraio 1944: a seguito di ripetuti contrasti all'interno della "Montauto", i tenenti Antonio Lucchini e Luigi Canzanelli formano delle bande autonome. Luigi Canzanelli si sposta nella zona di Scansano-Murci con i combattenti di Manciano e nella sua nuova formazione, conosciuta poi come Banda di Murci, entrano anche elementi appartenuti ai Tigrotti di Maremma[3]. Il Tenente Antonio organizza il suo campo nella zona del Pelagone (Manciano) e di Monte Bellino (Ischia di Castro).
17-18 Marzo 1944: a Cerreto Piano di Scansano è attaccata la locale miniera e asportato esplosivo e altro materiale e poi uomini della Montauto disarmano quattro militari della guardia di finanza.
19 Marzo 1944: i partigiani attaccano la miniera di Baccinello di Scansano. Sono sequestrati esplosivi, coperte e altro materiale.
21 Marzo 1944: il paese di Murci è occupato dai partigiani, che si scontrano con i tedeschi e le forze di polizia. A seguito di tale scontro i combattenti alla macchia lasciano l'abitato.
21 Marzo 1944: i partigiani attaccano la sezione del PFR di Baccinello, s'impossessano di armi, minacciano il segretario del fascio locale e distruggono un ritratto di Mussolini.
24 Marzo 1944: i partigiani occupano il paese di Murci, distruggono la sede locale del PFR e requisiscono 120 quintali di grano all'ammasso.
26 Marzo 1944: il Tenente Gino sequestra in un albergo di Samprugnano il commissario prefettizio di Manciano Giovacchino Brinci e il sergente della GNR Guglielmo Faenzi. Nell'azione è ucciso il maresciallo della GNR Luca Carlucci. I due prigionieri sono portati al campo partigiano delle Caprarecce.

3. Per i Tigrotti si veda ASGR (Archivio di Stato di Grosseto), Fondo R. Prefettura, b. 797.

Il cippo di Canzanelli e Conti presso la strada della Dogana. A sinistra del cippo il partigiano Ameglio Machetti (foto F. Dominici. Settantesimo della Liberazione)

Lapide dedicata a Canzanelli presso il Comando Provinciale dei Carabinieri di Grosseto

Giovacchino Brinci riesce a fuggire e a informare la GNR e allora i partigiani uccidono Faenzi e si allontanano rapidamente dalla zona.
1-15 Aprile 1944: il Comitato militare provinciale consegna alla Banda di Murci 15 moschetti forniti dal CPLN.
7 Aprile 1944: a Montecucco è ucciso dai fascisti il comandante della Formazione Mameli, il lance corporal (caporale) Roderik Douglas Lawrence, amico di Canzanelli, conosciuto come "Capitano Rodric", che aveva precedentemente comandato i partigiani di Montebuono di Sorano.
10 Aprile 1944: un rastrellamento della GNR nella zona di Murci consente la liberazione di un milite fascista sequestrato il 21 marzo dai partigiani.
13 Aprile 1944: alcuni appartenenti a "bande armate" sequestrano del materiale alla miniera di Baccinello (Scansano).
21 Aprile 1944: il Tenente Gino attacca nella notte gli uffici della Questura di Grosseto, sfollati a Preselle. Sono asportate armi e distrutto il carteggio rinvenuto nel locale.
28 Aprile 1944: a Preselle di Scansano i partigiani ingaggiano una sparatoria con un milite fascista che è ferito dalle schegge di due bombe a mano.
28 Aprile 1944: i partigiani requisiscono due buoi, un carro e del materiale alla miniera di Baccinello di Scansano.
1-5 Maggio 1944: la banda di Murci assalta il locale ammasso del grano e fa distribuire la farina ricavata dalla macinazione alla popolazione. Stessa sorte subirà l'ammasso del grano di Baccinello, requisito e distribuito alla gente, nonostante la GNR riesca poi a recuperarne una parte.
1-5 Maggio 1944: il Tenente Gino e i suoi uomini catturano, nelle campagne intorno Montemerano, un giovane del luogo che confessa, sotto la minaccia di una pistola, di essere stato inviato dal fascista repubblicano Severino Fabbri per conoscere il campo dei partigiani, il loro numero, le armi in dotazione e le muni-

La medaglietta di "Gino", rinvenuta nel febbraio del 2008 da Marcello Albani nella terra di sua proprietà a Manciano, in località Mondonovo e restituita alla famiglia di Canzanelli nel maggio dello stesso anno, durante la commemorazione a Murci.

zioni. Canzanelli, saputo che il compenso per la delazione ammontava a 150 lire,scaglia in faccia alla spia il portafogli della banda contenente 32.000 lire. Prima di partire per le sue ultime azioni, il Tenente Gino ordina al partigiano Egisto Fatarella di legare l'uomo catturato, bendarlo e imprigionarlo nella capanna del corpo di guardia. Presenti al fatto sono il partigiano inglese Kitts Douglas e l'americano Jimmy Rilly[4].

5-7 Maggio 1944: con un gruppo di uomini, Canzanelli assale la caserma dei carabinieri di Cana per appropriarsi di armi e munizioni. L'attacco non ottiene l'esito sperato per la determinazione a resistere dei militari e allora i combattenti alla macchia si spostano verso il paese di Stribugliano e lo occupano. Nel frattempo il partigiano Albino Pastorelli ferma alcuni giovani di Cana, fra cui un figlio di Gino Giustarini, brigadiere della guardia nazionale repubblicana di Roccalbegna. Il giovane è trattenuto dai partigiani, ma dopo uno scambio di lettere fra il Tenente Gino e il Giustarini, è rilasciato il giorno 6. La mattina del 7 maggio del 1944 militi fascisti al comando del capitano Santini arrestano il partigiano Mario Marini, nativo di Sorano, che ammette di dipendere dalla banda del Tenente Gino. Inizia l'operazione di rastrellamento sotto la direzione del capitano fascista Vitali che si avvia con i suoi militi, muniti di nuovissimi fucili mitragliatori Beretta, verso le Caprarecce, la base partigiana di Gino. I fascisti sono guidati dal Marini, tenuto legato con una fune. A circa 2 chilometri dalle Caprarecce avviene il drammatico incontro: i militi repubblichini, odono rumori di passi e voci e possono anticipatamente predisporsi all'agguato. Stando anche alle testimonianze dei partigiani presenti e sopravvissuti all'imboscata, essi non si accorgono di nulla fino a quando non avvertono gli spari. Muore così a Murci il mitico Tenente Gino, all'età di 22 anni, insieme al suo inseparabile attendente Giovanni Conti di Montemerano, di 21 anni. Dopo aver colpito a morte i due partigiani, i repubblichini infieriscono sui loro corpi, come costatato dal parroco Don Giovanni Battista Amantini, che descrive in dettaglio le numerose ferite di arma da fuoco[5], sparate per disprezzo, rabbia repressa e educazione al culto della violenza.

Canzanelli è insignito di medaglia d'argento al Valor Militare alla memoria e a lui è dedicata la caserma che ospita il Comando Provinciale dei Carabinieri di Grosseto. Sepolto nel cimitero di Murci assieme a Giovanni Conti, la sua salma viene esumata nel 1946 e da allora riposa presso il Cimitero Maggiore, Campo dei Partigiani, tumulo 112, mentre quella di "Giovannino" nel camposanto di Montemerano[6]. A Conti verrà assegnata la medaglia di bronzo al Valor Militare (1957) e poi la Croce al merito di guerra (1962).

Giovanni Conti (foto AISGREC)

10-15 Giugno 1944: la morte del Tenente Gino ha immediate conseguenze. Infatti, in due distinte azioni, i partigiani della Formazione Monte Bottigli di Magliano in Toscana, catturano 6 fascisti, fra i quali Gino Giustarini e Mario Marini, ritenuto il traditore di Canzanelli. I 6 sono passati per le armi il 15 giugno 1944 a Montiano. Giustarini, in realtà, è consegnato ai partigiani da un suo conoscente, che lo aveva incontrato a Grosseto, dove il milite della RSI si era rifugiato nei convulsi giorni del passaggio del fronte, presso la trattoria della vedova Molinacci, sita in via S. Martino. Dopo essere riuscito a convincere il repubblichino a salire sul proprio automezzo, *"giunto in località Maiano lo consegnai in mano di coloro che resero giustizia, promessa fatta al suo tenente Gino eroicamente caduto[7]"*.

4. AISGREC, CLN Manciano, busta 4, f 153. Della morte del Tenente Gino ci fu chi si complimentò con il Tenente fascista Edoardo Stoppa, che in quei giorni era presso la caserma di Scansano. Nella Relazione del Comandante Arancio, in riferimento a Canzanelli, è riportato quanto segue: *"Alla fine di febbraio, pur rimanendo alle dipendenze tattiche della B.A.M., si spostava nella zona di Murci, ove subiva due rastrellamenti; il primo sventato in tempo dai reparti della Banda dislocati nei pressi; e nel secondo avvenuto il 12.4.1944, per parte del Ten. Repubblichino Stoppa, lasciava eroicamente la vita alla testa del suo reparto"* .

5. AISGREC, Fondo ANPI, busta II.5, Pratiche riconoscimenti partigiani da 201 a 300, n. 298 Canzanelli Luigi.

6. N. Bianchi, Il tenente Gino e il soldato Giovanni, Ed. ETS, Pisa 2013, pp. 112-119.

7.AISGREC, CPLN, busta 39 fascicolo G. Giustarini.

Libro *del Mese*

È uscito il nuovo libro sulla Resistenza in Maremma, a cura di Franco Dominici e Giulietto Betti, edito da Effigi, collana "Archivi Sommersi". Il volume, scritto per il Settantesimo della Repubblica e del Suffragio Universale, presenta la lotta di Liberazione fra Toscana e Lazio attraverso la pubblicazione di documenti inediti, italiani e tedeschi, provenienti da vari archivi, mediante una dettagliata cronologia degli eventi e con la relazione del comandante Arancio Santi, il fondatore della banda partigiana omonima, la prima che vide la luce in Maremma. Il libro, corredato da varie immagini e da due testi musicali sulla Resistenza del Maestro Valerio Lupi, è patrocinato dall'Istituto Storico Grossetano della Resistenza e dell'età Contemporanea (ISGREC) e dalla sezione ANPI "Pietro Casciani" di Pitigliano.

Effigi

Il 25 aprile della Sezione ANPI di Pitigliano

Gli eventi organizzati dalla Sezione ANPI "Pietro Casciani" di Pitigliano per la Festa della Liberazione hanno riscontrato un notevole successo. Alla passeggiata partigiana al cippo di Pietro Casciani, che si è svolta il mattino alle ore 10, hanno partecipato 25 persone e oltre 50 hanno assistito alla presentazione, alle ore 17, del volume Banda Arancio Montauto, edito da Effigi, di Giulietto Betti e Franco Dominici, con la partecipazione e la testimonianza della Sig.ra Elena Servi, presidente dell'associazione Piccola Gerusalemme.
Il Presidente della Sezione Anpi di Pitigliano Alessandro Casciani e il Direttivo ringraziano la BBC per la cortese concessione della Sala Petruccioli e i partecipanti, fra gli altri la Delegazione dell'Anpi di Montefiascone "Delio Ricci" con la presidente Alessandra Di Tommaso.

Alessandro Casciani e Alessandra Di Tommaso presidenti delle sezioni ANPI di Pitigliano e Montefiascone

Alessandro Casciani depone un mazzo di fiori al cippo del nonno Pietro Casciani, partigiano, medaglia d'argento

Valerio Lupi ricorda gli eventi del 1944 presso il cippo di Pietro Casciani

La signora Elena Servi racconta la sua drammatica esperienza di cittadina italiana di religione ebraica fra il 1943 e il 1944

Un pubblico attentissimo alla presentazione di "Banda Arancio Montauto"

Primo maggio, "Un mondo di fratelli di pace e di lavoro"

Il Comune di Manciano, con la partecipazione di Anpi, Arci e Cgil, ha celebrato l'anniversario della Liberazione e la giornata dei lavoratori domenica primo Maggio

Anche quest'anno il Comune di Manciano, con la partecipazione di Anpi, Arci e Cgil, ha celebrato l'anniversario della Liberazione e la giornata dei lavoratori con la tradizionale iniziativa "Un mondo di fratelli di pace e di lavoro". La celebrazione è un memoriale del Primo Maggio 1945, quando la popolazione di Manciano celebrò il lavoro e la pace sotto la quercia di San Giovanni, simbolo della voglia di libertà mai sopita durante il ventennio fascista. La giornata è iniziata alle 8.30 con la tradizionale colazione alla Camera Lavoro. Alle 9.30 la messa in San Leonardo seguita dal corteo che si è recato, accompagnato della filarmonica Ponchielli di Saturnia, a rendere omaggio ai monumenti ai caduti. Di particolare interesse lo scoprimento di una targa, dono del Centro servizi volontariato della Toscana. La targa illustra l'eccidio di Manciano del 14 marzo 1944 e si lega al più ampio progetto di documentazione sulle stragi nazifasciste in Italia promosso dal governo italiano in collaborazione con quello tedesco e realizzato dall'istituto nazionale per la Storia del movimento di Liberazione in Italia e dall'Anpi. Dopo gli interventi di Marco Galli sindaco di Manciano, di Luciana Rocchi per l'Anpi di Grosseto e Gianni Bracciali (Fillea Cgil Grosseto) la giornata è proseguita con il consueto "pranzo del tascapane" all'interno del circolo Arci. Alle 16 il concerto di chiusura con La Tresca, attivi da oltre quindici anni e strumentisti di talento hanno portato in tutta Europa un repertorio ricco di brani originali e di rivisitazioni di pezzi tradizionali. Uno dei più interessanti gruppi folk d'Italia.

Il sindaco Marco Galli e la delegazione ANPI provinciale "Norma Parenti" (Flavio Agresti e Nello Bracalamari) a casa della signora Licia Bianchini moglie del tenente Antonio, il 25 aprile.

A sinistra
La banda di Saturnia
al monumento ai Partigiani.

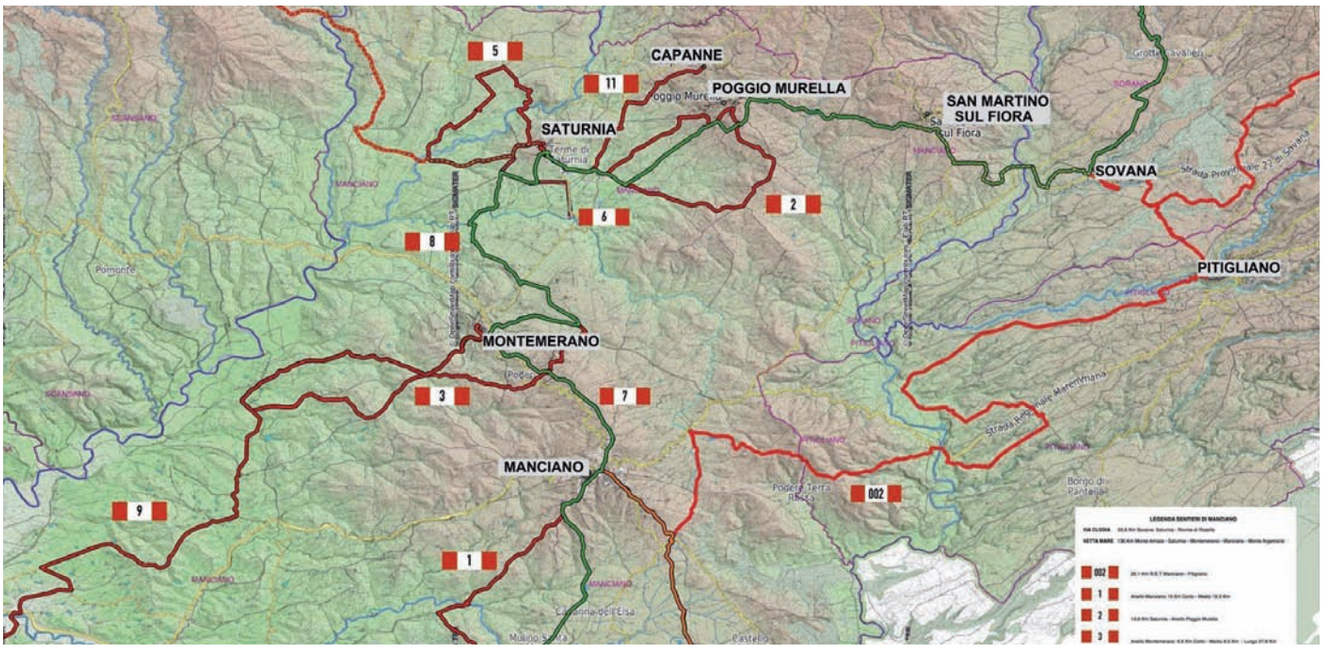
In basso a sinistra
La Tresca in concerto al circolo
ARCI di Manciano.

Sotto
Al circolo ARCI di Manciano.

Sentieri, la nuova rete per scoprire Manciano e non solo

di **Paolo Mastracca**

Duecento chilometri di sentieri rappresentano la piccola grande rivoluzione su cui scommette il comune di Manciano per intercettare nuovi flussi turistici ed offrire un servizio che in prospettiva potrebbe avere uno sviluppo incredibile. L'assessore al turismo del comune di Manciano Giulio Detti è sempre pronto a trovare nuove strade (in questo caso nuovi sentieri) per promuovere il proprio territorio e dopo avere studiato ed analizzato le esigenze in continua evoluzione di una fetta di turisti in costante in crescita ha dato il via a questo progetto la cui reale ricaduta sul territorio si potrà verificare nel prossimo futuro. I duecento chilometri di sentieri consentono praticamente di collegare l'ampio territorio comunale di Manciano con le sue numerose frazioni anche se il progetto presentato guarda oltre i confini comunali dando informazioni e suggerendo tracciati per raggiungere i sentieri posti fuori dal territorio comunale di Manciano. Insomma, si tratta di un progetto e di una serie di idee a vasto raggio. Per il momento un turista avrà la possibilità di fare trekking camminando su sentieri appositamente studiati per tale esigenza collegando luoghi incantevoli come Saturnia da dove sarà possibile raggiungere attraverso tale sentieristica Poggio Murella, San Martino sul Fiora, Capanne, Poderi di Montemerano e Montemerano dove la piazza del Castello è la stupenda location principale di questa località inserita tra i borghi più belli d'Italia. Il vicesindaco di Manciano Antonio Camillo ha illustrato il progetto sottolineando che si tratta dello sviluppo sostenibile del turismo nel territorio mancianese. L'assessore Giulio Detti ha sottolineato che grande attenzione è stata riservata anche nella scelta dello strumento web di rappresentazione dei percorsi (outdoor active) con cui si può interagire e scaricare mappe. Detti è convinto che adesso si aprano nuovi scenari e nuovi progetti anche grazie al percorso vetta-mare da portare avanti in modo sinergico con altri enti. In pratica viene messo al servizio del turista ciò che lo stesso richiede con sempre maggiore insistenza, ovvero la scoperta di posti in gran parte sconosciuti o addirittura inesplorati con l'ausilio del web. I presupposti per un successo dell'iniziativa sembrano esserci tutti anche perché il sindaco di Manciano Marco Galli ha ricordato come tale progetto nasce con la sinergia tra diversi territori ed a tale scopo è stata annunciata la stipula di un patto di amicizia con il comune di Nocera Umbra che ha portato ad elaborare un protocollo d'intesa con l'intento di offrire idee e suggerimenti ai turisti che vogliano scoprire e visitare le preziose risorse ambientali di cui dispongono i rispettivi territori posti in Toscana e Umbria.



UnipolSai ASSICURAZIONI Divisione Unipol
ASSICOOP Grosseto SpA
PITIGLIANO
Via Don F. Rossi, 34 • c/o locali CIA
SORANO
Via Petrarca, 2 • c/o locali CIA
Responsabile:
VALENTINA DAINELLI
Cell. 334 7317653
vdainelli@unipolgrosseto.it
www.assicoop.it

SERVIZI FOTOGRAFICI
MATRIMONI E CERIMONIE

Nicola & Marco Tisi
Via Giovanni XXIII 39 - Pitigliano (GR)
graficart.nicolatisi@gmail.com
marcotisi8@gmail.com
Tisi Nicola 328 5455002
Tisi Marco 389 9618967

PANIFICIO CELATA

Pane comune prodotto con farine toscane certificate, farine bio macinate a pietra, grani antichi con lievito madre vivo
Produzione di dolci e pizza
Via unità d'italia 48 - Pitigliano (GR)
tel.0564616468/cell 3939381595

Acquedotto del Fiora SpA

Alla scoperta della Pitigliano Underground grazie a Cantine nel Tufo

di **Alessandro Zecchini**

Si è svolto lo scorso 24 aprile a Pitigliano l'evento "Visita & Fotografa la Pitigliano Underground" un'iniziativa di e con l'associazione Cantine nel Tufo. La giornata ha visto protagonisti i trenta visitatori (qualcuno in più) che hanno preso parte alla visita guidata della Pitigliano sotterranea. La giornata oltre a presentare cinque autentiche cantine monumentali scavate nel tufo del sottosuolo pitiglianese metteva in luce i sapori delle aziende enogastronomiche locali, con tre grandi degustazioni proposte dai sommelier AIS che hanno guidato tutti i presenti attraverso i sapori del territorio.
Si è trattata di un'edizione "zero", ovvero di una specie di esperimento che Cantine nel Tufo ha proposto per iniziare l'organizzazione di eventi simili anche in futuro. Una prima edizione nella quale la qualità è stata ampiamente evidenziata anche dai commenti positivi da parte di tutti i partecipanti.
"Volevamo con questo evento inaugurare una serie di iniziative che mettono in luce una Pitigliano meno conosciuta-spiegano i membri del Consiglio di Cantine nel Tufo-un lato nascosto che merita però di essere vissuto tanto quanto quello che tutti conoscono e vengono a vedere. Quest'evento, inoltre, vorrebbe essere il trampolino di lancio per la nostra associazione per iniziative qualitativamente importanti, ricordiamo infatti che erano presenti due sommelier AIS e che tutto l'evento era patrocinato dall'associazione italiana sommelier con la quale abbiamo lavorato anche per i Santi Vinai 2015".
"Visita & Fotografa la Pitigliano Underground" come suggerisce il nome era dedicato anche ai fotografi. Infatti erano presenti oltre dieci tra appassionati e professionisti delle fotografia che hanno potuto partecipare al concorso indetto da Cantine nel Tufo "Scatta il Settembre di Vino". In pratica ogni fotografo partecipante invierà uno scatto della giornata, le foto raccolte saranno messe ai voti sulla pagina Facebook di "Cantine nel Tufo Pitigliano" e la foto vincitrice diventerà la cartolina del Settembre di Vino 2016, la Festa delle Cantine di Pitigliano.

La Compagnia dell'OrcoBaleno presenta lo spettacolo L'Incredibile Mondo di Laura

di **Luca Federici**

Domenica 22 Maggio sarà lo splendido scenario rupestre di Vitozza a far da location al il primo spettacolo teatrale della compagnia dell'OrcoBaleno.
L'incredibile Mondo di Laura è una sorta di Racconto dei Racconti in chiave ecologista, una fiaba itinerante dove saranno presenti tutti gli archetipi del fantastico.
La compagnia dell'Orcobaleno è composta da attori, musicisti e danzatori locali, spinti dalla voglia di insistere sulla salvaguardia dell'ambiente, tuttavia senza dimenticare l'innocenza che ancora giace in ognuno di noi. Elfi, maghi, folletti, fate, lupi, musicisti gitani, principi e principesse addormentate guideranno il viaggio attraverso vari capitoli.
I temi principali saranno: la cura verso il prossimo, la cura dell'ambiente, la qualità della vita e del cibo, il rifiuto per ogni forma di guerra, la realizzazione dei propri desideri.
Il 22 Maggio, per un giorno le rovine di Vitozza saranno animate dagli elfi e dai folletti della foresta, i musicisti itineranti guideranno il percorso che unisce i vari capitoli dell'opera e che rende lo spettacolo ancora più appassionante, mentre le grotte ospiteranno personaggi come il Lupo cattivo e l'Orco Sporco. La partecipazione è gratuita ed è aperta a tutti: giovani giovanissimi e giovanili!

SATURNIA
BANCA DI SATURNIA E COSTA D'ARGENTO
CREDITO COOPERATIVO
CAPALBIO

Cento Fiori contro la Geotermia speculativa e inquinante

di **L.F.**

Domenica 24 aprile a Pitigliano, come in molte altri luoghi tra Toscana, Lazio e Umbria, dall'Amiata alla Maremma, dall'Alfina alla val di Cecina è stata realizzata da molti comitati una giornata di mobilitazione interregionale contro la geotermia speculativa e inquinante. A Pitigliano il comitato Maremma Attiva ha realizzato una splendida iniziativa alla quale hanno partecipato numerosi artisti e scrittori locali. A causa del maltempo l'iniziativa da piazza della Repubblica è stata spostata all'interno della sala Petruccioli, dove tra le numerose iniziative si sono esibiti i Fratelli Cercatesto e il gruppo canoro Semillas. E' stato presentato un volume di Fiabe Resistenti, poi Alberto Prunetti, autore di Piccola Controstoria Popolare ha parlato del suo ultimo libro, mentre Franco Dominici ha parlato della liberazione di Pitigliano e della Maremma. La numerosa partecipazione del pubblico fa ben sperare sulla presa di posizione della gente locale rispetto alla minaccia di nuove speculazioni geotermiche. Infatti la pioggia di incentivi pubblici per le cosiddette energie green e la presa di posizione del governo Renzi in materia di Geotermia stanno determinando un pullulare di richieste di concessioni da parte di aziende spesso poco credibili. Come al solito a farne le spese saranno i cittadini, perciò i comitati, coordinati dalla rete NoGESI continuano a combattere per un futuro migliore, lontano dalle solite logiche del guadagno di pochi a danno dei molti.

La primavera della Polisportiva San Rocco

di **Redazione**

Come ogni anno la stagione primaverile chiuderà le attività invernali dedicate ai ragazzi della Polisportiva San Rocco di Pitigliano e come ogni anno sarà organizzata una giornata finale di sport ed eventi all'interno dell'oratorio Don Orione. La data da segnarsi è quella di sabato 4 giugno, una giornata dedicata a tutti i ragazzi e alle loro famiglie Altra data importante che vedrà impegnato lo staff della polisportiva sarà domenica 29 maggio in occasione della tradizionale infiorata del Corpus Domini. Le vie di Pitigliano saranno cosparse di realizzazioni floreali e come ogni anno la zona di "Capisotto" sarà occupata dai membri della Polisportiva che daranno il loro prezioso contributo per quest'iniziativa.

ENOTECA "LA CANTINA INCANTATA"
Prodotti tipici, olio produzione propria
P. Petruccioli,10 - 58017 Pitigliano (GR)

ENOSTERIA "PANCACIUA"
Degustazione formaggi, salumi, bruschette,
vini, birra, liquori locali
Via Cavour, 32, 58017 Pitigliano (GR)

coop Unione Amiatina

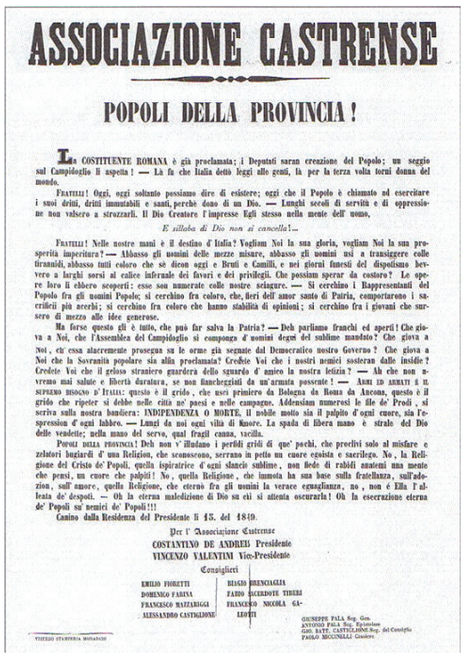
Rubrica storico-culturale a cura di *Luca Federici*

L'Associazione Castrense del 1848-1849

Un'esperienza risorgimentale nell'Alta Tuscia viterbese.

Latifundo perdidere Italiam.
Il latifondo manda in rovina l'Italia.
Plinio il Vecchio.

Gli ultimi decenni della dominazione papale sui territori dell'alto viterbese, furono caratterizzati dalla famigerata tassa sul macinato e da una censura a dir poco medievale. Ma i nuovi vènti liberali determinarono, in particolare da parte dei ceti sociali più colti e abbienti, una notevole partecipazione ai principi rivoluzionari risorgimentali. Del resto la zona dell'alta Tuscia, un tempo governata dalla potente famiglia Farnese e che due secoli prima prendeva il nome di Ducato di Castro non aveva ancora dimenticato con quanto odio gli eserciti del Papa nel 1649 assediarono brutalmente la città di Castro, perla della Maremma, e dopo averla conquistata incaricarono una squadra di mercenari guastatori che in un mese intero la distrussero pietra per pietra. Tanto splendore lasciò il posto a macerie silenziose, e la sola cosa che ancora oggi resta in piedi è un triste cippo con iscritto "Qui fu Castro". Come sempre i potenti ebbero modo di mettersi in salvo con doti e annessi, mentre a farne le spese fu il popolo, che sopraffatto dalla miseria più nera dovette rifugiarsi nei paesi limitrofi. Il documento costituente dell'Associazione castrense fu letto sulle rovine di Castro, luogo in cui l'odio secolare nutrito per il papa e per il potere temporale ecclesiastico mai ebbe pace. Riportiamo di seguito uno scritto di Gismondo Galli il quale descrive la nascente associazione risorgimentale. "In quest'anno 1848 si fonda l'Associazione Castrense. Questa associazione è composta dal fior fiore degli abitanti dei quattordici paesi che anticamente formavano il Ducato di Castro. Quasi tutti quegli uomini che per virtù, dottrina, per educazione e ricchezze si distinguevano ne facevano parte; ed uomini i più distinti vi erano soci onorari; fra questi basti citare Terenzio Mamiani della Rovere, Carlo Emanuele Muzzarelli, Vincenzo Gioberti. Fra i primi erano in Canino il principe don Antonio Bonaparte, Giuseppe e Vincenzo Valentini, Costantino D'andreis, Giuseppe Pala, Antonio Pala, Giovanni Toscani […] Scopo dell'associazione era quello di riunirsi una volta al mese per comunicarsi le idee, discuterle e concertare quello che ciascuno del proprio paese avrebbe dovuto fare per promuovere la istruzione la educazione e la moralità; in una parola l'incivilimento popolare. Ma, in seguito ai rovesci della prima guerra dell'indipendenza italiana, quest'associazione si trasformò in un circolo politico allo scopo di mantenere vivo, fra le popolazioni, il sentimento dell'unità d'Italia. Furono aggregati quali soci onorari anche Giuseppe Mazzini e Ledru-Rollin. Nell'anno 1848 addì 29 aprile la prima assemblea generale fu tenuta sulle rovine di Castro". I patrioti in quegli anni si riunivano al Voltone, non lontano dalla dogana e dalla stazione di posta, così da poter ottenere celermente i rifornimenti in armi o materiale cartaceo ciclostilato oltre confine. In quegli anni i maggiori rifornimenti per i patrioti, armi, bandiere tricolori, materiale cartaceo sovversivo passava dal granducato di Toscana nel patrimonio di San Pietro con l'ausilio dei contrabbandieri. Le guardie papaline erano insufficienti e poco pagate, perciò dalle dogane della Monaldesca e di Centeno, dal Voltone tra Farnese e Pitigliano, fino a Cabalbio sull'Aurelia i contrabbandieri, per la maggior parte di Ischia di Castro, aiutati spesso dagli ebrei pitiglianesi, contrabbandavano ingenti quantità di merci, scatenando la somma furia di Pio IX. Si scriva sulla nostra bandiera: indipendenza o morte! Così esortava il proclama dell'associazione Castrense, galvanizzato dalla nascente repubblica Romana. Ma il sogno durò poco, spento dalle migliaia di soldati francesi che sbarcati a Civitavecchia e marciando su Roma con il Papa già fuggito a Gaeta la conquistarono, misero fine alla repubblica e ristabilirono l'ancien regime, che rimise Pio IX sul trono pontificio, nel 1850. Il Papa re fece raccogliere le liste dei cospiratori e costrinse subito all'esilio decine e decine di patrioti del viterbese: 30 di Farnese, 25 di Gradoli, 15 di valentano, 12 di Ischia e 12 di Latera. Nel 1860 il passaggio di Garibaldi nei pressi di Orvieto accese nuovamente le speranze dei risorgimentali, ma poi i trattati diplomatici tra Napoleone Terzo, il Papa e i Savoia concordarono che il viterbese sarebbe rimasto sotto la Santa sede, per la nuova delusione dei giovani ferventi rivoluzionari. Da li in poi in tutta la Tuscia si manifestarono atti di disordine e sabotaggio che perdurarono fino alla breccia di porta Pia e all'annessione al regno d'Italia. Un interessante documento, datato 16 marzo 1867, denunciava un certo Domenico Tiburzi, come aderente alla lega castrense. Questa fu una scoperta interessante, in quanto mostrò una veste allora inedita di colui che divenne il più celebre brigante che la Maremma ricordi. Non fu difficile per lui negli anni della latitanza procurarsi decine e decine di manutengoli, sfruttando l'odio contro il nuovo regime sabaudo, e facendo leva sulla miseria che non risparmiava nessuno. Molti nomi, anche autorevoli, finirono successivamente sul banco degli accusati nel maxi processo contro il brigantaggio, tenutosi a Viterbo. Le speranze riposte nel nuovo regno d'Italia furono tradite con disprezzo dal nuovo governo, che altro non fece se non togliere gli usi civici che sostentavano gran parte della popolazione e sostituire le guardie papaline con i carabinieri reali. La terra non fu distribuita ai contadini, le rivolte dei braccianti furono spente nel sangue, mentre la corruzione dilagò fino a sgretolare qualunque ideale di cambiamento. La storia dell'Italia unita fu pesantemente deviata dai propri ideali fin dall'inizio, e ancora oggi paghiamo le conseguenze di quelle scelte che ancora una volta favorirono i latifondisti, i quali anzi ne uscirono rafforzati, mentre il popolo si ritrovò in una miseria ancora più nera. E fu in questo stato di cose che il brigantaggio prosperò nella Maremma Tosco Laziale, e a mitizzare banditi come Tiburzi, Biagini e Fioravanti non furono tanto le loro imprese, quanto l'odio che la gente nutriva per il nuovo ordine di potere, il quale aveva tradito ogni promessa fatta in precedenza.



ASSOCIAZIONE CASTRENSE

POPOLI DELLA PROVINCIA!

La COSTITUENTE ROMANA è già proclamata; i Deputati saran creazione del Popolo; un seggio sul Campidoglio li aspetta! — La fa che Italia detto leggi alle genti, la per la terza volta torni donna del mondo.

FRATELLI! Oggi, oggi soltanto possiamo dire di esistere; oggi che il Popolo è chiamato ad esercitare i suoi diritti, diritti immutabili e santi, perchè dono di un Dio. — Lunghi secoli di servitù e di oppressione non valsero a strazzarli. Il Dio Creatore l'impresse Egli stesso nella mente dell' uomo,

E sillaba di Dio non si cancella!...

FRATELLI! Nelle nostre mani è il destino d'Italia? Vogliam Noi la sua gloria, vogliam Noi la sua prosperità imperitura? — Abbasso gli uomini delle mezze misure, abbasso gli uomini usi a transigere colle tirannidi, abbasso tutti coloro che sè dicon oggi e Bruti e Camilli, e nei giorni funesti del dispotismo bevvero a larghi sorsi al calice infernale dei favori e dei privilegii. Che possiam sperar da costoro? Le opere loro li ebbero scoperti: esse son numerate colle nostre sciagure. — Si cerchino i Rappresentanti del Popolo fra gli uomini Popolo; si cerchino fra coloro, che, fieri dell' amor santo di Patria, comportarono i sacrificii più acerbi; si cerchino fra coloro che hanno stabilità di opinioni; si cerchino fra i giovani che sursero di mezzo alle idee generose.

Ma forse questo gli è tutto, che può far salva la Patria? — Deh parliamo franchi ed aperti! Che giova a Noi, che l'Assemblea del Campidoglio si compongo d' uomini degni del sublime mandato? Che giova a Noi, ch' essa alacremente prosegua su le orme già segnate dal Democratico nostro Governo? Che giova a Noi che la Sovranità popolare sia alfin proclamata? Credete Voi che i nostri nemici osteran dalle insidie? Credete Voi che il geloso straniero guarderà dello sguardo d' amico la nostra letizia? — Ah che non avremo mai salute e libertà duratura, se non fiancheggiati da un'armata possente! — Anzi ED ANZITI è il SUPREMO BISOGNO D' ITALIA: questo è il grido, che uscì primiero da Bologna da Roma da Ancona, questo è il grido che ripeter si debbe nelle città ne' paesi e nelle campagne. Addensiam numerosi le file de' Prodi, si scriva sulla nostra bandiera: INDIPENDENZA O MORTE, il nobile motto sia il palpito d' ogni cuore, sia l'espressione d' ogni labbro. — Lampi da noi ogni villa di Russore. La spada di libera mano e strale del Dio delle vendette; nella mano del servo, qual fragil canna, vacilla.

POPOLI DELLA PROVINCIA! Deh non v' illudano i perfidi gridi di que' pochi, che precisi solo al misfare e zelatori bugiardi d' una Religion, che scomsuono, serrano in petto un cuore egoista e sacrilego. No, la Religione del Cristo de' Popoli, quella ispiratrice d' ogni slancio sublime, non fede di rabidi anatemi una mente che pensi, un cuore che palpiti! No, quella Religione, che immota ha sua base sulla fratellanza, sull'adozion, sull' amore, quella Religione, che eterno fra gli uomini la verace eguaglianza, no, non è Ella l' alleata de' despoti. — Oh la eterna maledizione di Dio sa chi si attenta oscurarla! Oh la esecrazione eterna de' Popoli su' nemici de' Popoli!!!

Canino dalla Residenza del Presidente li 15. del 1849.

Per l' Associazione Castrense
COSTANTINO DE ANDREIS Presidente
VINCENZO VALENTINI Vice-Presidente

Consiglieri

EMILIO FIORETTI — BIAGIO BRENCIAGLIA
DOMENICO FARINA — FABIO DECEDIOTE TIBERI
FRANCESCO BAZZARIGGI — FRANCESCO NICOLA GALEOTTI
ALESSANDRO CASTIGLIONE

GIUSEPPE PALA Seg. Gen.
ANTONIO PALA Seg. Segretario
GIO. BATT. CASTIGLIONE Seg. del Consiglio
PAOLO MICONALLI Cassiere

VITERBO STAMPERIA BOMANCHI

Festa del socio 22 maggio 2016

Ormai da alcuni anni nel mese di maggio la Banca di Credito Cooperativo di Pitigliano organizza la Festa del Socio presso la propria Sede Amministrativa di loc. Il Piano. Una giornata dedicata alla compagine sociale che ogni anno vede aumentare le presenze e che rappresenta un vero e proprio evento per tutto il territorio. A seguito della consueta assemblea che si svolge presso l'auditorium, da cinque anni la BCC ha deciso di dedicare il parco adiacente alle eccellenze del territorio, ospitando numerose aziende del comprensorio in cui opera in quella che è una sorta di fiera che offre la possibilità alle attività socie che si inscrivono di mettere in mostra i propri prodotti. Negli ultimi anni molto spazio è stato concesso alle aziende che hanno operato nel settore edilizio sulla scia di alcune iniziative proposte nel tempo, ma la fetta più importante degli espositori è sempre stata occupata dalle aziende che operano nel settore dell'enogastronomia nell'area "Tufo-Tuscia-Amiata". L'elemento centrale della festa del socio è però un altro. Oltre alla valorizzazione della compagine sociale della Banca, fin dalla sua prima edizione la Festa del Socio ha visto la partecipazione delle varie associazioni del territorio che ogni anno s'impegnano in vari modi aiutando la realizzazione di quest'evento. Da prima sono state coinvolte soltanto le associazioni di Pitigliano mentre nell'ultima edizione del 2015 hanno partecipato associazioni di tutti i paesi sedi di filiali BCC Pitigliano. Anche quest'anno nell'edizione che si svolgerà domenica 22 maggio i veri protagonisti saranno i sapori. Sapori come carte d'identità di luoghi diversi, di terre vicine ma allo stesso tempo lontane unite dal filo conduttore dalla Banca di Credito Cooperativo. Ogni paese sarà rappresentato da un piatto tipico, preparato e servito dalle varie associazioni agli oltre cinquecento soci presenti. Un legame speciale con il territorio che nel giorno della festa del socio splende in tutta la sua luce, un clima di festa ed entusiasmo facilmente riscontrabile anche nei membri delle associazioni che sempre partecipano.

BRANDO RACING
AUTOFFICINA • RIPARAZIONE AUTO E MOTO • MODIFICHE • TRASFORMAZIONI
Z. A. San Quirico di Sorano (GR)
www.brandoracing.it
Tel. 0564 619077
Mob. 345 7731324

Agip
Dondolini Giovanni - Distributore Carburante Agip IMP 04984
Via N. Ciacci 513 - 58017 Pitigliano (GR)
Tel. 0564 616068 - 393 9742079 - dondolinigiovanni@libero.it
SELF 24H - PULIZIA AUTO

Tecnologia e tradizione: gli utilizzi del codice QR per valorizzare la storia

di **Paolo Lucchesi,**
V Liceo Scientifico di Manciano

La tecnologia, nel corso della storia, ha avuto lo scopo di aiutare l'uomo; negli ultimi anni, volente o nolente, la scienza ha modificato radicalmente il modo di vivere delle persone. In particolare, ci sono state alcune invenzioni che hanno "digitalizzato" l'informazione, anche nelle realtà locali: un esempio di tale tecnologia è sicuramente il Quick Response Code, meglio noto come codice QR. In sostanza, questa sorta di "codice a barre" permette di trasmettere una notevole quantità di dati per via ottica: se si dispone di un semplice smartphone, infatti, basta aprire un'applicazione apposita, facilmente reperibile per la maggior parte dei telefoni e puntare la fotocamera su di esso, e quasi immediatamente verrà trasmessa un'informazione. In campo pratico, il giovane team di programmatori "Officine Creative" ha sviluppato il progetto QRTravel, con lo scopo di rivoluzionare il modo di viaggiare, e l'idea che ha messo in campo è molto originale: in una certa area di interesse (monumento, opera d'arte ecc.) viene posizionato un codice QR che, se scansionato, farà partire sullo smartphone un breve documentario sulla storia di quel punto. Nella zona di Pitigliano, Sorano e Sovana QRTravel è molto attivo, con 13 punti di interesse in totale; si può, ad esempio, avere informazioni sulla storia di luoghi come la Chiesa della Madonna delle Grazie o la via di San Michele a Pitigliano, o sul Masso Leopoldino a Sorano. Soprattutto se relazionati a realtà come quelle della maremma, progetti di questo tipo sono un

chiaro esempio di integrazione fra storia e tecnologia, fra tradizione e progresso; la scienza che va in questa direzione manifesta la volontà di rendere la vita più facile considerando le proprie radici e la conoscenza già acquisita non come qualcosa da superare, bensì come un punto di partenza e di riferimento.

Una scuola per tutte le eta'

di **Professoressa Stefania Buccioni**

Ci sono momenti nella vita, in cui si sente il bisogno di rivedere le nostre scelte di ragazzi, crescere ci ha aiutato a avere più fiducia in noi stessi e nelle nostre possibilità, e ci può venire voglia di recuperare il tempo perso, per esempio di ambire a un posto di lavoro più consono alle nostre aspirazioni.
Da giovani non riuscivamo proprio a digerirla, la scuola, e ora ci troviamo a chiederci perché abbiamo smesso: in fondo non era così difficile, in fondo avremmo potuto farcela, se solo avessimo saputo quante altre prove ardue la vita ci avrebbe messo davanti. Un grande maestro così vicino a noi avrebbe detto 'non è mai troppo tardi' ed è veramente così: anche da adulti si possono recuperare conoscenze e procedere nell'acquisizione e nel perfezionamento della nostra alfabetizzazione professionale e culturale, tanto necessaria in un mondo che pare cambiare velocemente e chiede sempre di più a chi deve districarsi nell'ambito del lavoro, ma anche nella vita quotidiana.
L'ISIS Zuccarelli mette a disposizione del territorio un corso serale per il conseguimento del diploma in Amministrazione, finanza e marketing. Il corso è destinato agli adulti, è articolato in tre periodi didattici: il primo permette di superare il biennio, il secondo consente l'accesso al quinto anno, il terzo fa conseguire il diploma. E' possibile partire direttamente dal secondo periodo didattico grazie a esami di idoneità e integrativi e all'attribuzione di crediti che derivano dalle competenze acquisite in contesti lavorativi. Esiste anche la possibilità di frequentare soltanto alcune ore scegliendo le proprie materie preferite o quelle che ci sono necessarie, e ottenere la certificazione per i corsi seguiti (es Inglese o Informatica) ; inoltre gli iscritti potranno partecipare a tutte le iniziative e i progetti extracurricolari dell'Istituto. Data la difficoltà, per gli adulti che lavorano, di frequentare in maniera continuativa e regolare, l'orario settimanale è al massimo di 23 ore (il sabato è libero), e un docente del Consiglio di Classe svolge azione di tutoraggio per aiutare gli allievi ad affrontare e risolvere eventuali problemi sia al momento dell'accesso che durante il percorso scolastico. Nuove metodologie didattiche, come l'apprendimento a distanza, permettono di studiare anche da casa interagendo con il docente e gli altri docenti del corso.
Secondo il sistema informativo Excelsior di Unioncamere, i diplomati tecnici restano i più richiesti dalle imprese, anche perché le competenze amministrative e commerciali hanno carattere trasversale e possono essere spese in tutti i settori produttivi.
Il corso è completamente gratuito, la cultura rimane un diritto e sta a noi scegliere di accedervi, contribuendo anche a mantenere vivo sul territorio un servizio così importante.

SAPORI DI TOSCANA
Caseificio di Sorano

Le ricette con i nostri prodotti

POMODORI RIPIENI CON CREMA DI PECORINO ALLA RUCOLA

Ingredienti per singola porzione:

1 grosso pomodoro da riso
gr.90 di Pecorino Firmato Stagionato
latte q.b
burro gr.10
foglie di rucola una ventina

Preparazione:
Svuotare completamente il pomodoro e lasciarlo sgocciolare capovolto. In un pentolino sciogliere il Pecorino grattugiato con un pò di latte ed il burro. Porre a fuoco molto basso mescolando finchè la salsa tiepida si addensa. Tritare la rucola con qualche pezzetto di polpa di pomodoro avanzato, aggiungere alla salsa e riempire il pomodoro. Porre in frigo almeno 30 minuti.

Room

di Lenny Abrahamson, marzo 2016

Manca il respiro nella stanza in cui vivono prigionieri Jack e Ma' per volere del folle Old Nick che ha rapito Joy sette anni prima ed ha continuato ad abusarne regolarmente mettendola incinta: Jack adesso ha cinque anni, è nato lì dentro, non ha mai visto il fuori e la mamma capisce che è arrivato il momento. Gli spiega che ha bisogno del suo aiuto per scappare da quella prigione senza aria, lo arrotola in un tappeto fingendolo morto e convince il suo aguzzino a portarlo fuori per liberarsi del cadavere. Il piano riesce e Jack viene caricato sul furgone.
Torna il respiro una volta fuori dalla stanza, e si incrociano le dita perché tutto vada bene, provando un immenso sollievo quando il bambino si catapulta giù dal mezzo e si mette in salvo, riuscendo persino a collaborare con la polizia per andare a prendere anche Ma'.
E' la scena più potente, merito del punto di vista, quello di un bambino di cinque anni che, nato e cresciuto DENTRO, di colpo si trova FUORI, esposto a luci e suoni, immagini, oggetti, luoghi e persone di cui non aveva avuto modo di fare conoscenza prima.
Questo film, a metà tra la cronaca nera e la favola, ci cattura la mente e il cuore stringendoli fino a soffocarli, per poi lasciarli liberi a godere della ritrovata libertà.
Ispirata al caso Fritzl avvenuto nella cittadina austriaca di Amstetten, dove Elisabeth venne tenuta prigioniera dal padre per 24 anni in un bunker sotterraneo da lui stesso costruito, costringendola ad abusi sessuali dai quali nacquero 7 figli, l'opera cinematografica si eleva in una dimensione di pathos assoluto, di apnea emotiva.
Candidato a quattro premi Oscar, Room ne consegna uno a Brie Larson come miglior attrice protagonista, questa giovane donna che diventa madre violentemente suo malgrado e che riesce a sopravvivere ad un incubo salvando la sua vita futura e quella di suo figlio, al quale la lega un amore così viscerale, assoluto e potente da tramortire. Joy ha capito, probabilmente da subito, che la sua salute sarebbe stata la salute del figlio, che il suo equilibrio sarebbe stato l'equilibrio del figlio, che il suo sorriso sarebbe stato quello del figlio, e cerca in tutti i modi di rendere possibile la vita là nella stanza, anche se mutilata.
La fotografia è di Danny Cohen ed è magistrale. Corpi e volti, oggetti e arredi sembrano dilatare le loro dimensioni riempiendo lo spazio in cui essi vivono, affollano lo schermo tanto da farlo sembrare angusto per ospitarne la visione.
Il film è un adattamento del romanzo Stanza,letto, armadio, specchio di Emma Donoghue e la scrittrice è presente come sceneggiatrice e produttrice a curarne la messa in scena con grande cura, tutta quella che ne ha fatto l'opera che è.
E la storia non è a lieto fine banalmente dopo la liberazione di madre e figlio, c'è nuovamente una zona buia, che forse non ci saremmo aspettati, ma che drammaticamente attende i due una volta di nuovo fuori. Come si può ricominciare a vivere dopo un'esperienza come quella che hanno vissuto Jack e Joy? Come ritrovare il proprio posto nel mondo? Come rielaborare quanto accaduto senza doverne morire? Come tornare ad aver fiducia negli esseri umani? Come difendersi dall'assalto dei media affamati di notizie? E' ancora la forza, il coraggio a prenderli per mano per andare avanti in questo viaggio incredibile che è la vita, quelli stessi che avevano loro permesso di sopravvivere nella stanza, quelli stessi che li portano a vederla di nuovo perché dopo tutto quel luogo, con annessi e connessi, fa parte ormai della loro vita, della parte dolorosa della loro vita, ma si sa, non è mai possibile sotterrare il nostro passato, se non a caro prezzo. E questo Joy sembra saperlo quando acconsente ad accompagnare per mano il figlio che glielo ha chiesto a rivedere quello che era stato suo malgrado un luogo della sua infanzia, non importa se gli aveva rubato cinque anni, sono pur sempre stati cinque anni della sua giovane vita.
Allora con la fine del film, la scrittrice-sceneggiattrice-produttrice di questa incredibile storia ci incoraggia a camminare sì in avanti, perché la vita continua sempre, riservandoci continue ed inaspettate meraviglie, ma senza aver l'assurda pretesa di volerne cancellare le parti che hanno arrecato dolore, anche un grande dolore, grandissimo tanto da minare l'equilibrio psico-fisico della persona.

P.zza
Vittorio Veneto 28
Saturnia,
Toscana, Italy
347 178 6401
GoldenArt
di Roberto Narcisi
robertonarcisi@hotmail.it

Ristorante
Gustand
dal 1905
Guastini
di Paola Ballerini
Piazza Petruccioli , 34 - 58017
PITIGLIANO GR
TEL 0564 615148 - www.gustand.it - info@gustand.it

Tel. 3294924701 - anichinifra@gmail.com

Non accontentarti di una sana alimentazione... Scegli una vita attiva!

Insieme ad un'alimentazione equilibrata e varia, la pratica di una regolare attività fisica rappresenta una componente fondamentale nell'adozione di uno stile di vita sano. Infatti, questo binomio sommato all'astensione dal fumo di sigaretta, crea una sinergia di fattori benefici per il nostro organismo, tanto da diminuire drasticamente il rischio di contrarre malattie cardiovascolari, diabete, ipertensione e persino la comparsa di molte tipologie di tumore. Ma vediamo nel dettaglio gli effetti esercitati sul nostro organismo da una regolare attività motoria:

- stimola in modo profondo l'attività metabolica dell'organismo;
- migliora l'efficienza cardiocircolatoria e la resistenza allo sforzo;
- diminuisce il Colosterolo "cattivo" a vantaggio di quello "buono";
- riduce il rischio di Diabete (migliora l'azione dell'insulina);
- favorisce il riequilibrio della pressione arteriosa;
- consuma calorie favorendo il controllo del peso;
- riduce lo stress;
- riduce il rischio d'infarto abbassando la frequenza cardiaca a riposo;
- miglior rimedio contro l'osteoporosi;
- se fatta all'aperto aumenta la sintesi di Vitamina D e quindi l'assorbimento del Calcio;
- protegge e rinforza ossa, articolazioni e cartilagini;
- produce nuova massa muscolare, aumentando la massa magra dell'organismo a discapito della massa grassa;
- permette un modellamento del corpo in zone critiche localizzate;
- riduce i dolori vertebrali e le lombalgie;
- rilassa attraverso la produzione di endorfine cerebrali;
- riduce i sintomi della depressione;
- protegge dal cancro al colon e da altri tipi di tumore;
- previene la stitichezza agevolando la motilità intestinale;
- mobilizza i grassi di riserva;
- aumenta la secrezione di ormoni utili (testosterone, GH);
- migliora la qualità del sonno;
- fa sudare e quindi eliminare scorie metaboliche;
- sviluppa una naturale e rapida azione antidepressiva.

Ma cosa si intende per regolare attività fisica? Le evidenze scientifiche ci dicono che per beneficiare della sua azione salutare basterebbe svolgere una camminata a passo sostenuto (come se si fosse in ritardo ad un appuntamento) continuativa (senza fermarsi) di una durata di 30 minuti, almeno per 3 volte alla settimana. Naturalmente man mano che progredisce l'allenamento è necessario aumentare il minutaggio, passando quando possibile, dalla camminata alla corsa leggera. Al fine di abbinare la resistenza alla tonicità del muscolo possiamo aggiungere alla camminata/corsa esercizi con piccoli pesi ma con numerose ripetizioni. Quello che risulta fondamentale quindi è che l'attività svolta sia di tipo aerobico (cioè con il consumo di ossigeno) e di intensità moderata (da 120 a 140 pulsazioni circa), così da stimolare il sistema cardiocircolatorio a lavorare in maniera ottimale senza sovraccaricare troppo il cuore e andando a consumare principalmente i grassi anziché soltanto gli zuccheri. Naturalmente come tipologia di attività fisica ideale non vi è soltanto la comminata/corsa, ma può essere ugualmente efficace la bicicletta (mountain bike, spinning, cyclette), ginnastica aerobica a corpo libero, step, canottaggio, nuoto, sci di fondo, pattinaggio in linea e tapis roulant.

Per "accendere" la motivazione ad essere maggiormente attivi nella quotidianità può risultare molto importante avere un paio di scarpe da ginnastica sempre a portata di mano, ad esempio in macchina così da poterle indossare appena staccato da lavoro, oppure in casa accanto alla porta; le "scarpette" non saranno così soltanto un accessorio comodo, ma un vero e proprio simbolo rappresentante lo stacco dalla quotidianità; dedicate quei minuti di attività fisica a voi stessi, prendetevi cura di voi e della vostra salute: solo così questa attività sarà una vera e propria terapia senza costi ma recante innumerevoli benefici alla vostra qualità della vita presente e futura.

Un altro consiglio è quello di comprare o scaricare gratuitamente sul vostro smartphone un contapassi; quest'ultimo conterà automaticamente per voi tutti i passi che effettuerete durante l'arco di un'intera giornata. Un obiettivo ragionevole può essere quello di raggiungere 7500 passi giornalieri; quando invece riuscirete a raggiungere un numero maggiore di 10000 passi allora potrete considerare la vostra, una giornata veramente attiva! Un escamotage per raggiungere questi obiettivi può essere quello di utilizzare il meno possibile la macchina o i mezzi di trasporto per spostarsi ma farlo a piedi, utilizzando le scale e stando il meno possibile davanti a televisione o computer.

Cosa state aspettando allora? Indossate le vostre scarpe da ginnastica e partite per una nuova sfida: VITA ATTIVA = ELISIR DI GIOVINEZZA!

ASSEMBLEA GENERALE DEI DELEGATI

Sabato 14 maggio 2016

Teatro Comunale - Via XX Settembre, 1
PIANCASTAGNAIO (SI)

coop Unione Amiatina

F.lli Lombardelli ARREDAMENTI

Bagni | Cameretta | Complementi d'arredo | Cucine | Salotti | Tavoli e Sedie | Zona Giorno | Zona Notte

Lombardelli Filippo & c. sas
Via Nicola Ciacci, 763, Tel. 0564 616075
58017 Pitigliano (Grosseto)

Le Chicche del Borgo
di Barbara Corsetti

Artigianato
Collezionismo
Souvenir

Lohantique · Moulin Roty · LunAroma · Les Alpes · Crystalp · Crystals from Swarovski · MyDoll

Via Roma 46, Pitigliano (GR)
0564 614237 cell. 329 4023984
lechicchedelborgo@gmail.com
Le Chicche del Borgo

---

maremmama by LisArt
Studio Artistico - Showroom
Pitigliano - Via Roma 99

novità ESTATE 2016
T-Shirt Arte Accessori

original brand T-Shirt

maremma maiala

Showroom a Orbetello
Via Roma 18

Il Pozzo Antico

Al Pozzo Antico, oltre ai tantissimi piatti
della tradizione contadina potete trovare
un'intero menù dedicato
alla cultura ebraica di Pitigliano.

Locanda del Pozzo Antico

RISTORANTE PIZZERIA
Via Generale Orsini, 21
Pitigliano (GR)
Tel. 0564 614405